

→ **Un decreto** di otto articoli di fatto indebolisce le tutele paesaggistiche e ambientali

→ **Ecco l'ultima versione** che l'Unità può anticipare. Oggi riunione tecnica con le Regioni

# Il Piano casa Un garage trasformabile in abitazione

Altro che controllo territorio: l'ultima versione del piano casa prevede cambi di destinazioni d'uso automatici, sovrintendenti depotenziati, vincoli ambientali allentati. E sui controlli sismici solo tanta burocrazia.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Un sisma più pericoloso di quello abruzzese si sta preparando tra le righe del piano casa. Soprintendenti depotenziati, norme ambientali allentate, certificazioni antisismiche richieste nella compravendita degli edifici oggi in costruzione, ma solo sulla carta, senza un vero incentivo al controllo. È quanto si evince dall'ultima «bozza» del decreto che

## La bozza

Il testo entrerà in rotta di collisione con le Regioni

l'Unità è riuscita a consultare. Otto articolistiche demoliscono le tutele del territorio, che in apparenza si vogliono rafforzare. Ogni disposizione, infatti, lascia aperto un pericoloso spazio di ambiguità. La parte ad alto rischio è in appena due righe del primo articolo, sulla attività edilizia libera, cioè priva di autorizzazioni.

La «bomba» è inserita alla lettera g, che apre la porta ai «mutamenti di destinazione d'uso attuati senza esecuzione di opere edilizie». Tradotto: un palazzo di uffici può trasformarsi in appartamenti (è il caso più frequente negli abusi di Roma).

A poco serve l'aggiunta salva-apparenze «in conformità agli strumenti urbanistici comunali». Se gli strumenti impediscono la nuova destinazione, non si comprende la nuova norma.

## CONFRONTO CON GLI ENTI LOCALI

La norma farà sicuramente infuriare Regioni ed enti locali, che hanno chiesto e ottenuto di essere consultati prima del varo del decreto. Nell'intesa quadro siglata un paio di settimane fa (quella, per intenderci, che ammette il premio del 20% di cubature per le villette uni e bi-familiari ma all'interno di normative regionali) si dice chiaramente che il decreto di semplificazione (immediatamente efficace) dovrà riguardare soltanto materie esclusivamente statali. La destinazione d'uso appare una vera invasione di campo. E non sarà l'unico ostacolo da superare per arrivare al traguardo.

Il governo ha annunciato di voler varare il provvedimento assieme al decreto Abruzzo. Finora non è stata ufficializzata la Conferenza Stato-Regioni. Ma oggi è fissato un incontro tecnico che si preannuncia di fuoco. Sul tavolo le norme che riguardano il ruolo dei sovrintendenti. Già nella vecchia bozza le soprintendenze venivano ampiamente depotenziate. Nell'ultima versione si prevede (Art. 4) che nella tutela del paesaggio «il sovrintendente si esprime in via definitiva in sede di conferenza dei servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza. Già questo basterebbe. Ma c'è l'intenzione di aggiungere un emendamento che in sostanza prevede che qualora sorgano dei controversie le Soprintendenze non ha più alcun ruolo: il giudizio finale lo dà un organismo po-



Foto di Mauritz Antin/Ansa-Epa

## EUROPEE

### Mercedes Bresso: «Cofferati in Europa? Pensionato di lusso»

«Cofferati? Un pensionato di lusso». È quanto ha sostenuto Mercedes Bresso parlando ai microfoni di Radio 24. «Trovo stupefacente - ribadisce il presidente del Piemonte - che rinunci alla candidatura a Bologna per poi accettare un posto che lo obbliga a impegni così importanti. Lui cerca un posto relativamente tranquillo, ma sottovaluta che a Bruxelles e Strasburgo bisogna esserci almeno quattro giorni a settimana». Un problema, secondo la Bresso, che non riguarda solo Cofferati: «La tendenza è il fine carriera. Siccome occorrono moltis-

sime preferenze per essere eletti, da noi si candidano i grandi leader, o persone che sono alla fine della propria carriera o che sono famose per altre ragioni. Il vero tema è che gli elettori, così come i partiti, prestano pochissima attenzione all'Europa». E spesso, per la Bresso, l'Italia risulta assente: «Noi italiani arriviamo tardi e poi ci lamentiamo che non hanno tenuto in considerazione i nostri interessi».

Difendono Cofferati Livia Turco («farà bene il parlamentare europeo») e il parlamentare torinese del Pd Stefano Esposito, che ha scritto alla Bresso una lettera aperta in cui dice: «Continuare ad alimentare polemiche e insistere con le offese ai candidati non ci pare propriamente una strategia volta al successo».